



collana ragnatele

127

Antonio Venditti
L'amico del fiore

Prefazione di Roberto Luciani
Dipinti di Agostino De Romanis





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3564-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: dicembre 2020

*L'ecologo
è l'amico del fiore*

Prefazione di Roberto Luciani

Marc Augé è autore di studi sulla società contemporanea metropolitana e sulla solitudine crescente che la caratterizza. Lo studioso, in particolare, è noto per aver introdotto il neologismo “nonluogo” (*Nonluoghi, introduzione a una antropologia della surmodernità*, 1992) utilizzato per identificare alcuni ambienti dell’attuale vita sociale privi di una storia, che hanno la prerogativa di non essere identitari (ipermercati, aeroporti, autostrade, alberghi).

Antonio Venditti è perfettamente allineato con il pensiero dello scrittore e filosofo francese, tanto da ritenere che soltanto la Natura sia capace di restituire all’uomo l’armonia perduta.

Nella sua intera produzione poetica il fascino della Natura è certamente presente nell’autore ed è palpabile in ogni pubblicazione, al punto che saremmo restati sorpresi se, tra le antologie, non ce fosse stata una dedicata a tale affascinante tematica. Le poesie sono state tratte delle tre trilogie, con le aggiunte di altre inedite “odierne”.

Come è stato detto altre volte, nell’interpretazione della poesia di Venditti, che non ama certo parlare di sé e lo fa soltanto quando ritiene utile chiarirsi ai lettori, è fondamentale il riferimento all’*Itinerario poetico*, un saggio riportato al termine della prima antologia *L’anima del tempo* del 2017, dove scrive: «Questo tema

non mi ha mai abbandonato, perché resto abbagliato dalla “bellezza” della terra, del mare, del cielo e di tutti gli elementi naturali, che mi attraggono insistentemente e, ogni volta, sempre illuminando la mia fantasia e suscitando vive emozioni».

Pur avendo inserito già numerose poesie di tale tema nelle altre raccolte, con vari intenti, l'autore non ha difficoltà a comporne una interamente dedicata al tema ecologico e lo fa per l'esigenza di dare il suo contributo alla “salvezza” della Terra, gravemente compromessa nel presente, per colpa dell'insipienza umana, che profondamente lo angoscia: «Mi sento personalmente colpito ed umiliato dai deturpamenti, di cui sono colpevoli tanti esseri umani che si accaniscono in ogni lurido modo contro questa nostra grande Madre».

Chi conosce gli altri generi letterari in cui l'autore si è cimentato, sa che tale sensibilità è sempre riscontrabile, in particolare nei romanzi e nei racconti, proprio perché è una delle principali fonti di ispirazione dell'autore, che scrive per rispondere a profondi interrogativi esistenziali e ha consapevolezza dei problemi singoli e comunitari dell'epoca presente.

Sul piano stilistico, è interessante notare la parziale riscrittura di alcune composizioni, secondo il criterio sintagmatico, che incide sulla armonizzazione e sull'immediatezza della comprensione dei significati.

Essendo nato e risiedendo a Velletri, uno dei nove Castelli romani, Venditti si sente inoltre appagato dalle visioni delle sue colline, da cui appare la striscia di mare dell'orizzonte: «Numerose sono le poesie dedicate al mare del vicino litorale, e tante sono quelle dedicate ai colli che costituiscono il mio territorio e quindi sono il mio spazio vitale».

Anche questa antologia poetica prende il nome da un verso di una poesia: *L'amico del fiore* è *L'ecologo*, componimento noto, perché ha ispirato il dipinto, in copertina, di Agostino De Romanis; e gli altri dipinti della serie *Acqua Aria Terra Fuoco*, sono sempre legati a poesie, riportate nella raccolta. Un esempio significativo dello stretto rapporto esistente tra il pittore e il poeta! E inoltre, nella seconda parte, è inserita la lunga poesia dedicata all'amico pittore, i cui *Cento dipinti* avevano attraversato l'oceano, per essere esposti a Sidney, suscitando nel poeta una grande emozione.

L'intento dell'autore, però, è educativo, cioè teso a convincere le persone, chiuse nell'egoismo, distratte e inconsapevoli, a recedere dai comportamenti sbagliati, assumendo condotte virtuose, per risanare l'ambiente di vita, a beneficio proprio e soprattutto delle nuove generazioni.

È questa la più stringente chiave di interpretazione, ma non è la principale. È evidente che, soddisfatta l'esigenza morale di soccorrere il nostro pianeta, in grave pericolo, il "contemplatore della Natura" riemerge sempre, perché sempre viva è l'esigenza interiore di serenità e di bellezza, che la poesia può e deve dare, come "terapia" del non facile cammino della vita.

Il tema del "varco" spesso si incontra nelle poesie di Eugenio Montale, l'idea cioè che sia possibile sottrarsi per un attimo all'opprimente catena della necessità e all'insensatezza della vita per entrare in contatto con qualche verità rigenerante. Per Antonio Venditti il varco coincide con l'apparizione della Natura, nel presente o nella memoria, e nella raccolta *L'amico del fiore* questa assume salvifiche connotazioni.

Parte prima

Fioritura



A. De Romanis, *Ginestre*, 1994.

L'asse

S'allunga il tempo
se il giorno va in salita
e controvento,
a dicembre
quando si spezzano i rami
e si piegano i tronchi
degli alberi.
Il giro della terra stanca
rallenta su se stessa
e intorno al sole.
Così che i giorni
e i mesi e gli anni
nelle stagioni ritornanti
segmentano i tratti
di avvolgimento del filo
lungo l'asse della vita.
Non scorre il tempo
e s'ammassano nubi
nella sacca di depressione
che si scioglie
in sconforto e noia.

Abeteto

Bambini, a gennaio
piantate i vostri abeti
nei giardini delle città
impoveriti,
soprattutto negli spazi
desertificati delle periferie
prima che siano invasi
dalle ortiche.
Prolungherete l'incanto
della festa d'inverno
e fuori delle vostre case
e d'estate
giocherete nelle foreste
minuscole di città,
all'ombra di quegli
alberi possenti
che tingeranno di verde
terra e cielo.

Stilla

Per i dispersi sotto
i deserti di ghiaccio
basta che in ogni iglù
entri una lucciola,
stilla di calore,
per riattivare
i sensi congelati
e far volare
il soffio del respiro.

Marzo

Si dice ch'è pazzo
e solo si diverte
pungola l'imprudente
già sbracciato e illuso
di calori imminenti.
È fantasioso giocoliere
che fa magie del tempo:
alterna fulmini e pallido sole
vento gelido e tepore
aria calda e neve
rugiada e grandine
sereno e nuvole.
Puoi fotografare
insieme le stagioni
e diresti
che vola un cavallo.
Attorno al circo
palizzate d'alberi
e cartelli divelti
nella notte furiosa,
segue l'apparizione
inconcepibile
d'un caldo sole.
Sono spente
le luci sulle piste
scomparso è il tendone
e, già lontano il mago,
torna il corso
normale del tempo.

Il silenzio

Una nuvola
che si confonde
con i germogli aprilini
degli alberi
apparente un'intrusa
che traghetta
verso l'inconscio.

Il vento che sferza
per depurare l'aria
e che sibila
per rendere il cielo
specchio di luminosità.
La parola
che afona si spegne
e lascia che s'esprima
l'inquietudine
pura veste dell'anima.

Di maggio

La pioggia notturna
di maggio ti sveglia
nel crescendo musicale
e cattura la tua
coscienza leggera
come un petalo di rosa.
E, libera dalle spine,
vola incontro
ai fantasmi
buoni della vita.

Fioritura

Come tra i rami
induriti alle scorze
raggrinzite dei tronchi
risorgono
le novelle foglie
ad accogliere quell'unico
ricorrente fiore,
così possa riaffiorare
tra le rughe
e gli sfinimenti
quel palpito
origine di espressioni
delicate e attraenti.
Sarebbe non un miracolo
ma una stagionale
fioritura che rinnova
e ostenta i sentimenti
lungamente coltivati
nel giardino
fecondo dell'anima.

Trionfo del sole

Trionfa il sole
nella sua reggia
calda dell'estate.
Nella deprivazione
delle forze esteriori
sale dall'incendio
come fiamma
la lucente energia
dello spirito.
Ed è miracolo dei frutti
freschi e carnosì
nella fornace
della terra ardente.